



Marco Malvaldi - Samantha Bruzzone

'Un sorso di ironia' La coppia in giallo scherza con il vino

di LORENZO CRESCI

La domanda del lettore curioso è respinta al mittente: “Scusi Malvaldi, ma davvero avete messo *bip* nel vino?”. “Nooooo, così roviniamo la suspense”. E in effetti ha ragione Malvaldi che, assieme alla moglie Samantha Bruzzone, firma *La regina dei sentieri* (ed. Sellerio), un libro da gustare, da studiare, da far ridere. Da leggere con curiosità. Ma, bocciata - giustamente - la prima domanda, il vino resta lì nel bicchiere a decantare. Che poi, quando nella vita sei di professione, come Malvaldi e Bruzzone, un chimico, ecco l'altra faccia di quel bicchiere: il *Piccolo chimico* che è in te esce alla scoperta. “E va bene - confessa Malvaldi al *Gusto* - un vino finto, senza uva, lo abbiamo fatto. Siamo partiti da una base di succo di mirtillo filtratissimo, poi ci abbiamo messo un po' di cose e mi fermo qui”. Vabbé, il risultato? “Era scambiabile per vino. Incoerente, certo, ma lo sembrava”.

Per uno che ha messo Pellegrino Artusi a investigare, e un gruppo di allegri vecchietti del bar a scoprire delitti (*I delitti del BarLume*), che cosa volete che sia adesso scherzare col vino? Ma se qualcuno non accetta l'ironia? “Affari loro, non dobbiamo sempre prendere tutto e troppo sul serio”, sorride Malvaldi. C'è tanto vino in

quest'ultimo libro della coppia di chimici-scrittori toscana, e un modo divertente “per riportare le cose un po' a terra”. Come l'estrema, a volte eccessiva e perfino ossessiva ricerca di una perfezione oratoria nel descrivere un vino. “A noi piace il vino, ma se stappo una bottiglia voglio berla, e non dover lavorare anche mentre sono a tavola costringendomi a pensare a tutto quel che mi è stato detto da un sommelier. Diciamo no alla letteratura della bottiglia, sì al gusto e al piacere di una bevuta, perché se poi non troviamo quella determinata caratteristica secondaria ci sentiamo pure dei deficienti”.

Di vino e di cibo parlano e scrivono, Malvaldi e Bruzzone. E lo apprezzano pure: “C'è un aspetto culturale legato al cibo, in fondo tutto quel che facciamo quotidianamente ci riporta a quel punto. Sì, è corretta la massima ‘Siamo quello che mangiamo’ ma aggiungeremo ‘Siamo quel che cuciniamo’ perché dentro alla preparazione di un piatto c'è tutto. Quando mi metto ai fornelli - dice Malvaldi - e cucino per tutta la famiglia credo sia un gesto d'amore, sono qui che vi preparo qualcosa anche per evitare di divorare prodotti industriali”. E poi il cibo ha qualcosa di unico: “Secondo me - prosegue ancora Malvaldi - è l'unica espressione capace di unire i concetti di tra-

In “La Regina dei sentieri” l'indagine ruota attorno a produttori e sommelier. “Noi critici? No, è che a volte basterebbe prendersi un po' meno sul serio”

dizione e innovazione: avete mai pensato al soffritto? I prodotti della terra che si ripetono da sempre, qualcosa di profondamente legato alla tradizione che è la base di partenza per sperimentare cose nuove". E a proposito di voglia di esplorare nuove frontiere, ecco il ritorno alla chimica: "Che meraviglia scoprire acque differenti per la preparazione di bevande o cibi. Ci vuole studio e attenzione. Per esempio, provate un'acqua vulcanica per preparare il caffè e otterrete un risultato straordinario. Provatela per cuocere le tagliatelle, farete uno schifo".

Chimica. E cuore. Perché i personaggi dei libri della coppia sono pieni di umanità (controversa, certo, in fondo ci sono investigatori e assassini), ma anche senso della famiglia. Odi, a ripensarci, non è che la figura della suocera ne esca proprio bene... Malvaldi, come va con sua suocera? "No no, benissimo. Ha solo qualche problema quando guida l'auto perché sembra stia manovrando un transatlantico, ma va benissimo, avercene!".

Malvaldi e Bruzzone sono così anche dal vivo, lo dimostreranno a Bologna in occasione di C'è +Gusto, in un continuo saliscendi tra voglia di scherzare e profondità dell'animo. Per esempio, sedersi al tavolo di un ristorante.

E ora, domande a raffica: vi lamentate con i camerieri? "No, a meno che non ci sia proprio qualcosa di grave da segnalare. Il lavoro si rispetta". Fate segnalazioni/denunce sui social? "Ci mancherebbe, si giudicherebbe una serata, non il ristorante.

E poi ci bastano le recensioni che fanno sui nostri libri, dove spesso manco azzeccano il personaggio e chissà quelli che libri hanno letto...". E ancora: che cosa la indigna, Malvaldi? "Il tiramisù fatto male. Mamma mia, hai il dolce perfetto scolpito nelle tavole della legge

e lo sbagli?". Che cosa ne pensate quando sentite parlare di comunità del cibo? "Agli amici a casa". Che cos'ha valore al ristorante? "Il lavoro, spesso si dà l'importanza sbagliata alle cose". E il *bip* nel vino? "Ancora? Non rispondiamooooo".

"Il cibo è un atto di amore, così come prepararlo per la famiglia. Diamogli sempre valore"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO MALVALDI
Una laurea in Chimica, anni da prof e poi la narrativa: è autore della fortunata serie I Delitti del BarLume, editi da Sellerio

SAMANTHA BRUZZONE
Chimica di formazione e scrittrice, ha pubblicato con il marito libri per ragazzi e due gialli, l'ultimo "La regina dei Sentieri"

DOVE
E QUANDO

**Sabato 12
ore 17,30**
"Tra moglie e marito non mettere il vino - Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone: coniugi, chimici e scrittori. Così i loro detective indagano tra storia ed enogastronomia" è il talk che vede protagonisti i due scrittori

